



Calendario e orari delle cerimonie religiose: - mese di Ottobre 2015 -

- | | |
|---|---------------------------|
| 04–Domenica -XXVII del Tempo Ordinario | S. Messa ore 11,00 |
| 11– Domenica –XXVIII del Tempo Ordinario | S. Messa ore 11,00 |
| 18– Domenica –XXIX del Tempo Ordinario | S. Messa ore 11,00 |

Giornata Missionaria Mondiale

La Giornata Missionaria Mondiale 2015 avviene sullo sfondo dell'Anno della Vita Consacrata e ne riceve uno stimolo per la preghiera e la riflessione. Infatti, ogni battezzato è chiamato a rendere testimonianza al Signore Gesù annunciando la fede ricevuta in dono. Oggi, la missione è posta di fronte alla sfida di rispettare il bisogno di tutti i popoli di ripartire dalle proprie radici e di salvaguardare i valori delle rispettive culture.

La giornata missionaria non si conclude in se stessa, non resta legata solo alla semplice offerta in denaro, ma è il momento culminante di un'azione ben collegata con tutta l'attività pastorale.

24 - Sabato: questa notte riprende l'orario solare
(spostare indietro di un'ora le lancette dell'orologio)

- | | |
|--|---------------------------|
| 25– Domenica –XXX del Tempo Ordinario | S. Messa ore 11,00 |
|--|---------------------------|

Riflessioni

Ottobre è il mese dedicato al Santo Rosario:



Fra tutte le devozioni in onore della Madonna, una delle più amate e praticate dal popolo cristiano è la recita devota del S. Rosario. Da oltre otto secoli la Chiesa l'ha accolta e si è adoperata a diffonderla, dapprima tra la gente semplice ed incolta e in seguito tra tutte le categorie del popolo di Dio. La sua origine risale a quel rifiorire di manifestazioni nuove della devozione verso la Vergine, nei suoi aspetti più popolari e spesso elementari, che ritroviamo nella Chiesa verso la fine del secolo XII. Pur non essendo una preghiera liturgica, il Rosario, ha anch'esso un' indole comunitaria, gravita attorno al mistero di Cristo. Tra le forme di preghiera dedicate alla Vergine vi sono le Litanie che consistono essenzialmente in una prolungata serie di invocazioni che constano di due parti: la prima di lode, la seconda di supplica.

IL Rosario è una singolare preghiera contemplativa con la quale, guidati dalla celeste Madre del Signore, fissiamo lo sguardo sul volto del Redentore, per essere conformati al suo mistero di gioia, di luce, di dolore e di gloria. Questa antica preghiera sta conoscendo una provvidenziale rifioritura, grazie anche all'esempio e all'insegnamento dell'amato Papa Giovanni Paolo II.

In tutto il Friuli abbiamo delle belle basiliche più o meno grandi o importanti, dove ci si reca a chiedere grazie a Maria. Il valore storico, culturale e spirituale di questi edifici è notevole, basti pensare all'affluenza devota effettuata in questi luoghi nelle varie ricorrenze. La storia di questi particolari edifici sacri rivela origini e processi costitutivi abbastanza diversi, a prescindere dalle ubicazioni, dai riferimenti alle corrispettive aree signorili, dai cambiamenti nelle giurisdizioni ecclesiastiche. La devozione a Maria si è sviluppata in luoghi più impensati dove Lei è apparsa soprattutto a fanciulli e viene legata alle tante chiesine e santuari del nostro Friuli. Oggi, magari non a piedi, ma si fanno ancora i pellegrinaggi dove i nostri avi, tanti anni fa, si sono votati alla Vergine per scongiurare le gravi malattie o catastrofi.



04 Ottobre SAN FRANCESCO D'ASSISI patrono d'Italia

Francesco nacque ad Assisi il 3 ottobre 1226 da una ricca famiglia di commercianti di stoffe. Fino a 14 anni frequentò la scuola di Assisi e poi iniziò a lavorare con suo padre. A 20 anni andò in guerra contro la città di Perugia e rimase un anno in prigione. Durante quest'anno iniziò a sentirsi vicino a Dio e un giorno, mentre pregava nella chiesetta di san Damiano, il Crocefisso della chiesa gli disse *“Francesco va’ e ripara la mia Chiesa che è tutta in rovina”*. Da allora cominciò a vendere tutto quello che aveva per donarlo ai poveri e divenne anche lui poverissimo. Decise di lasciare la propria casa e, insieme a 12 amici che lo seguirono, iniziò a vivere povero in luoghi molto miseri, vicino a chiese ed ospedali di lebbrosi che curava con amore. Questo gruppo di frati prese il nome di **“Fratelli Francescani”**. San Francesco amava molto la natura, perché credeva che fosse la bellezza e la bontà di Dio. Scrisse infatti una canzone dedicata alla natura, “Il cantico delle creature”.

“Il più italiano dei santi, il più santo degli italiani”.

Così Pio XII definisce il Poverello d'Assisi quando, il 18 giugno 1939, lo proclama, insieme a Santa Caterina da Siena, Patrono d'Italia.

Ringraziamenti

La Parrocchia di S. Lucia V.M. ringrazia vivamente la ditta AlfaTech di Fiume Veneto per la splendida lucidatura eseguita sulle aste del baldacchino per le processioni. Tali aste sono state riportate al materiale originale (ottone con molto bronzo), pertanto color oro.

Dal Belgio

Di seguito riportiamo un simpatico evento nel quale è coinvolto un figlio di una emigrante di Murlis: Lina Facca (1924 – 2010) figlia di Carlo Facca emigrata in Belgio nei primi anni 1950.

In questa foto nel giorno del suo matrimonio con una grande partecipazione di nostri paesani.



Welkenraedt (Belgio) Roberto Zoccolante re della Saint-Jeane



Il presidente Jean-Emonts Pohl, la regina e il re del tiro, e Piet Lemoine, Vice Presidente e maestro d'armi.

Di seguito la traduzione dell'articolo pubblicato nel loro giornale locale:

...Per due anni, il martedì della fiera, la società Royal St-Jean ha nominato il suo re della piazza della stazione. Erano in 56 a concorrere, per quasi quattro giri, per abbattere l'uccello; dopo 217 colpi. Erano solo in 38 l'anno scorso. Arroccato a quasi 8 m di altezza e ad una distanza di 17 m, l'uccello in legno di faggio è morto sotto il colpo fatale di Roberto Zoccolante. Membro da più di 26 anni, di questa società ed è tra l'altro colui che costruisce l'uccello da abbattere: legno compatto rafforzato con chiodi. Aveva con se la consorte, la sua regina, Marie-Claire, decorati nel 2014 per i 25 anni di presenza nella società. La loro vittoria è stata celebrata nella piazza centrale il martedì della fiera.....

Ci scusiamo per eventuali errori o inesattezze sulla traduzione .

Fatti di vita paesana

Incontro conviviale dei cugini Quattrin a ricordo dei loro avi.

La vita può essere sorprendente e metterci di fronte ad eventi che riempiono le nostre giornate di gioia e di ricordi. Le feste sono spesso sinonimo di riunioni di famiglia, di grandi tavolate dove è possibile ritrovare più generazioni. Queste ricorrenze permettono di ritrovarsi in gruppo e di mantenere le relazioni come è successo in un caldo pomeriggio in cui si sono incontrati i cugini Quattrin, assieme ai familiari per evidenziare i fatti della vita trascorsa ed apprezzare una cucina arricchita inevitabilmente da un ottimo cibo.

Fra queste due famiglie Quattrin esiste un rapporto di parentela nato con il matrimonio di **Valerio e Maria Pia** nel lontano 02 luglio 1951.



Origini dei due nuclei famigliari:

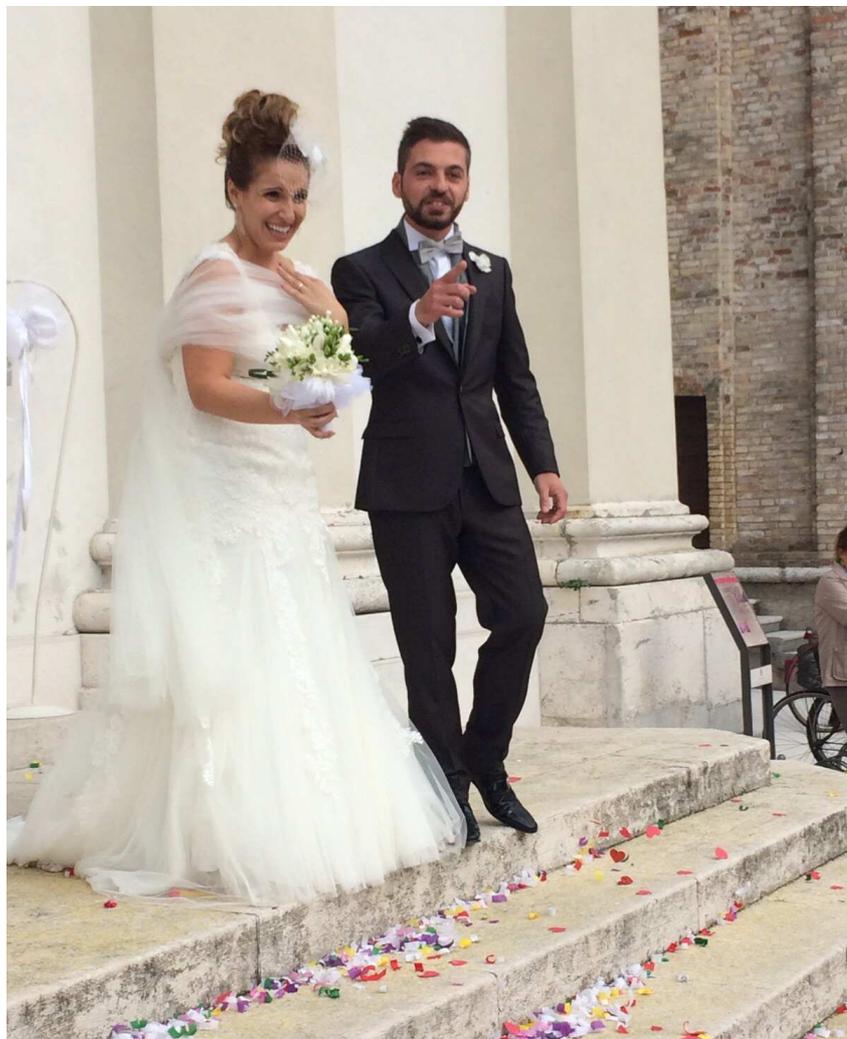
Quattrin Francesco (“Dreussa”) nato a Rosario di Santa Fè in Argentina il 29 agosto 1890 e sposato il 31 marzo 1913 con Pighin Palmira nata a Murlis il 21 maggio 1891. Da questa unione sono nati Giuseppe, Ovidio e **Valerio**. Abitava prima ad Ovoledo ed in seguito a Murlis in via del Ponte (negli anni 50/60 si chiamava via 4 novembre).

Quattrin Gino (“Bric”) nato a Murlis il 09 settembre 1901 e Bonfada Irma nata a Murlis (allora casa Lazzer) il 24 febbraio 1914, sposati il 30 aprile 1932. Da questa unione sono nati Bruno, Maria Pia, Enny e Edvige. Inizialmente abitavano sulla ex casa Taurian ora demolita, in seguito nella casa di fronte alla ex osteria e alla fine all' inizio di via del Ponte vicino al fiume.

Certamente in questi incontri si evidenziano, soddisfazioni, opportunità, momenti di felicità, timori e speranze legati alla fase di vita che stai attraversando, l' uso del tempo libero, il lavoro, il rapporto con i figli ed anche aneddoti famigliari. Ti accorgi del tempo che passa e immediatamente tra i più anziani si nota qualche ruga in più, uno sguardo e un portamento un po' diversi, un colore diverso dei capelli. Insomma, allungandosi il tempo della vita attiva, anche dopo il culmine della maturità adulta, dovremmo tutti imparare ad incontrarsi più spesso e coltivare la socialità.



Zoppola 26 Settembre 2015
Hanno coronato la loro storia d'amore



Michela Papais
e
Giuseppe Borracci

*Grazie, Signore,
perché ci hai dato l'amore capace di cambiare la
sostanza delle cose.
Quando un uomo e una donna diventano uno
nel matrimonio non appaiono più come creature
terrestri ma sono l'immagine stessa di Dio.
Così uniti non hanno paura di niente, con la
concordia, l'amore e la pace l'uomo e la donna
sono padroni di tutte le bellezze del mondo.
Possono vivere tranquilli, protetti dal bene che
si vogliono secondo quanto Dio ha stabilito.
Grazie signore per l'amore che ci hai regalato.*



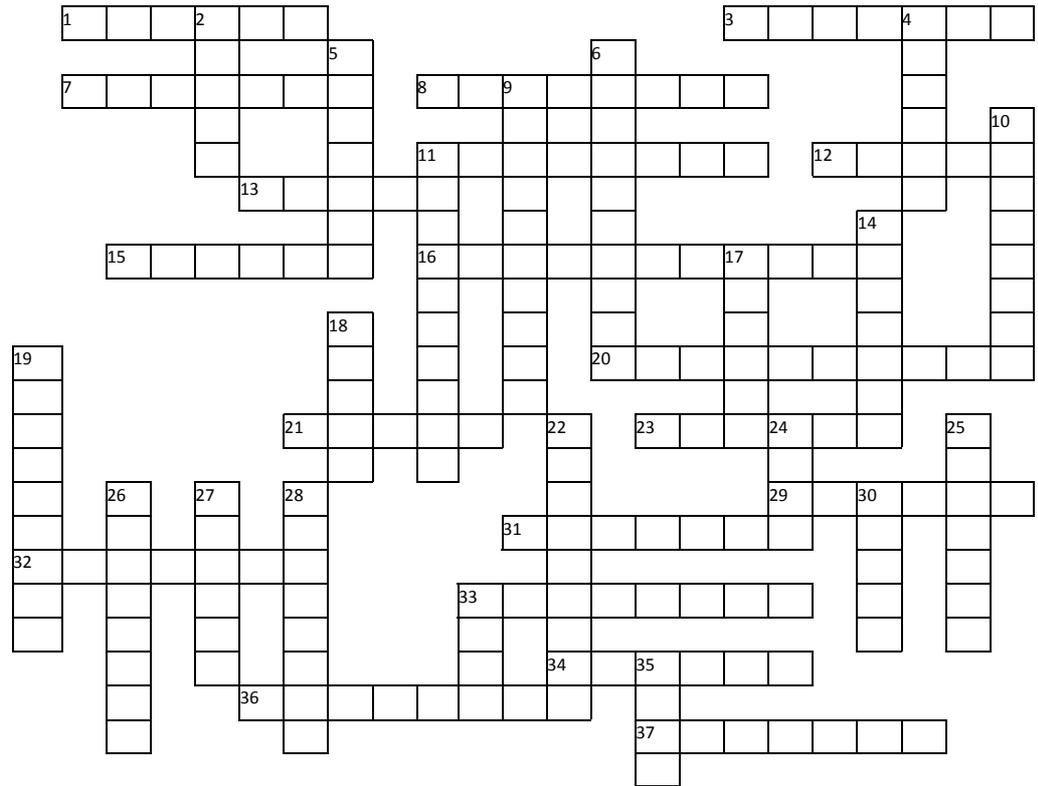
Ai novelli sposi giungano da parte di tutta la nostra comunità parrocchiale affettuosi auguri di felicità, armonia e benessere.



Cruciverba su San Francesco d'Assisi

Orizzontali:

- 1- La città del 'lupo'
- 3- Dove è stato inventato il presepio.
- 7- indossa sempre uno zucchetto viola
- 8- sono malato, nessuno mi vuole, solo i frati mi accolgono con amore.
- 11- pirati barbuti con spade ricurve
- 12- monte in cui il santo ha avuto le stimmate
- 13- francesco la chiamava .. 'sorella'
- 15- una delle tre virtù teologali
- 16- chiesetta della cittadella di Assisi
- 20- una promessa che i frati fanno a San Francesco
- 21- fratelli d'Italia e non solo
- 23- colui che annuncia una lieta notizia
- 29- nullatenente,
- 31- vi parlò il crocifisso
- 32- città dove Francesco ebbe un sogno da 'cavaliere'
- 33- albergo con camere multiple e inferriate
- 34- dove non c'è ... Non ci stanno i frati
- 36- le ha avuto Francesco nel corpo
- 37- capo dei musulmani.



Verticali:

- 2- gesto di affetto e di amore
- 5- Francesco la scelse per amore di Gesù
- 6- Parlo a Francesco nella chiesa di San Damiano
- 9- Il padre di Francesco
- 10- il contrario della salute
- 11- la virtù delle persone umili
- 14- La buona notizia di Matteo, Marco, Luca e Giovanni
- 17- la formano tutti i battezzati
- 18- le sue stoffe Francesco ha dato ai poveri
- 19- il figlio di Bernardone
- 22- non basta possedere un cavallo per esserlo
- 23- la città in cui è nato Giovanni figlio di Bernardone chiamato ..
- 24- era famoso quello di Gubbio
- 25- lo era per Francesco la luna, la pioggia e la morte
- 26- il nome di battesimo di Francesco
- 27- la fa chi non è in pace
- 28- le spedizioni per conquistare la terrasanta
- 30- le depose ai piedi di suo padre
- 33- il successore dell'apostolo Pietro
- 35- parlò al giovane Francesco quando sognava di essere un cavaliere.

Soluzioni:

- | | |
|----------------|-----------------|
| 35- Gesù | 37- Sultano |
| 33- Papa | 36- Stimate |
| 30- Vesti | 34- Regola |
| 28- Crociate | 33- Prigione |
| 27- Guerra | 32- Spoleto |
| 26- Giovanni | 31- Damiano |
| 25- Sorella | 29- Povero |
| 24- Lupo | 23- Araldo |
| 23- Assisi | 21- Frati |
| 22- Cavaliere | 20- Obbedienza |
| 19- Francesco | 16- Porziuncola |
| 18- Padre | 15- Carità |
| 17- Chiesa | 13- Morte |
| 14- Vangelo | 12- Verità |
| 11- Semplicità | 11- Saraceni |
| 10- Malattia | 8- Lebbroso |
| 9- Bernardone | 7- Vescovo |
| 6- Crocifisso | 3- Greccio |
| 5- Poveria | 1- Gubbio |
| 2- Bacio | |

La gazzetta è consultabile anche nel sito internet: www.murlis.it

